

Pistoia 21. 9. 47

Gentile Signora

La parola grazie a voi è sufficien-
te per dire la riconoscenza di quasi
unque uomini, che colpiti da una
fra le più grandi sventure, hanno
esultato di gioia, nel vedere il vostro
generoso gesto. Esistono ancora dei
generosi, che forse sanno sempre
dove non solo tutta la nostra strego-
dia, ma anche quella di tutto un
periodo storico, e questo ci è di som-
mo conforto, facendoci ancora forti
e facendoci vivere la grande ama-
rezza. Comunque di sentire fe-
licità finché che sempre fu salvo, nel
l'amore alla propria terra, e tanto
più acerba nell'abbandono e più
che nel disprezzo nell'indifferenza.
Ecco perché in queste mie uniche

ma forse mi giudicherete un po' esaltato perché
il vostro gesto vi ha toccati nel cuore. Se il dolore
e la rovina vi rendono fieri se l'odio ed un im-
plorabile nemico abbattutisi sopra di voi non
vi fanno fluttare, tuttora una parola, un gesto,
un atto generoso come il vostro, e infondono un
vera vita, nuova forza, e la riconoscenza non
potrà smorzarsi se non con la fine. S. E. il
generoso è partito da noi; ed ha portato con
sé tutto il vostro affetto, tutta la nostra ammirazione
e devozione. Vi ha scritto dieci o dodici
di star bene e ciò vi ha fatto tanto piacere:
vegliate il cielo che presto possa aver giustizia
giacché gli uomini, se non la storia, non
vo gliano riconoscere i meriti si rivedono.

Quando meravigliosi soldati hanno spento tutta
un'intera vita per la propria patria, come lui,
e così vengono colpiti da chi dove esse ancora
vive da chiedersi amorosamente che cosa sia ac-
caduto di mortuoso in questa nostra gentile
Italia. Ma una grande speranza ancora vi
resta, il bene ha sempre trionfato sul male e
non potrà essere che così.


Ed i agli animi gentili come il vostro vi va
il sommo merito di tenerla desta questa speranza
in quanto il conforto di avere una sempre parola
possa ostentare fra tanta rovina.


Grazie di nuovo, vi ripetano questi cinque soldati
un atto non è concesso di poterli contraccambiare
se non con la loro preghiera a Dio che vegli sui pro-
teggere animi gentili come il vostro.




Anche a tutta la vostra famiglia i nostri
più affettuosi saluti. A voi i nostri più
cordi, uniti alla nostra eterna gratitudine

con affetto
Puccini Luigi


Carletti Vittorio


Basso Luigi

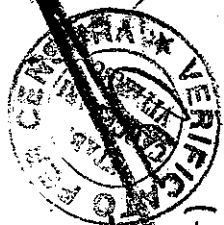

Famando Giovanni
Bel. Cesco Alfredo

Peterbo 12. 10. 47 E. 2
Regina Sig. n. francobolli nelle L. ...
spediscono ai detenuti.

graziosa ci è giunta la vostra,
e così tanto che impossibile non
risparmiare so. felicemente. Di vir-
gizie del vostro gentile pensiero non è
pauzabile, perché è troppo misera
cosa, che l'indietro quindi ad alcune
manchette che per il buon umore gra-
zie a voi ritardate, se i suoi rifiuti tra-
misi, lasciano da libero campo ai miei ca-
merati di computare. Ho saputo che il
avete mandato, per l'altro è stato un
po' un allegro piano che ha descritto,
raggiuntovi che Raciti, il cui lano, volare
mangiare, forse memore di lo stesso
pato che i suoi antenati fecero, allora
quando Garibaldi ne portò loro! Tutta-
via dopo lunghi sforzi è maturato
sono riuscite a salvare quanta metà,
E così fuono, in quest'ora lui, e da un de-
nisi! - «naturalmente, non per lavoro di»

et non dico più a ricordarci la festa dei "carristi" di
 nostro ricordo quale diamo ci affetto fatto! In
 era un po' colmato, ma son di nuovo ore conti-
 nue che ci assilla con i suoi penzolotti corru; è
 diventato un incubo, tanto che invero non mi
 ricorda che i negri tanto più sono distinti,
 quanto più è lunga la conica che partono
 fuori dei pantaloni! et mi ci ricordo più stordito
 to come sano, ed invece prima...! Mi ri-
 mancava anche che il suo ex all'indietro Del
 canto; forse corristera anche lui! Sto sono in
 mezzo a loro, figuratevi che bastano coi pro-
 motori: anche se soltanto è me, quanto imi-
 tati. Ed, non tal qua di tempi migliori; questi
 ragazzi ancora sognano e ricordano fra i
 loro ricordi "religiosi": che in fondo chi è
 che non vive dei propri ricordi; specie che
 come non a etto non per più, che quei?

E scusate dunque per questa, ed io che sono un
 po' il loro fatto di ammirare e li appreso per
 il loro giovare entusiasmo che d'una loro
 abbandona e non li abbandona, se sono ubi.
 Lascio a loro questo poco spazio di un rimando
 per darvi i loro salute con la speranza che si
 comportino bene ma non li credo! Parto
 salute e ci auguro che me-



vostro devoto
 (M...)
 H

Sign.

vorrei criticare un po' questo nostro gran padre (dice lui), ma non sta bene ai
 figli confutare l'operato dei padri! Se il Comune di Grosseto potesse parlare più!
 che via eccellente di buon grado come padre, perché in confidenza se lo merita
 proprio. Ma lo sapete che a dirglielo questo povero cappello, perché dice che lui non è
 mica vecchio eh! Oh ma che dico, non debbo fare il maligno, che non solo è babbo,
 ma è anche di quelli che si fanno sentire. (è il doppio di me!) Si quattro moschettieri
 fossero stati cinque, e non quelli, lui sarebbe il Parthos! (così lo chiamano, tuttavia
 non se la prende). Nel dirmi che il cinque scorso si festeggiava la festa dei Carristi

mi ha fatto molto piacere. Che era il miglio lo sapete, ma che si
foteggiasse ancora non lo ~~espero~~ credevo! Ci voleva proprio Mie-
ville! Sapete noi baristi eravamo tanto pochi (quattro) che ci
si conosce quasi tutti. Mia moglie provvederà a rimettervi il no-
stro curriculum vitae. Come potremo odebitarvi di tutto il bene
che ci fate? Ringraziate la mamma per il sapere, nel quale
ogni altro commento è superfluo! Tanti vari e sinceri saluti
Grazie delle inserzioni (sono briare, gli ottimo effetto) Vittorio Calabro
Portius ha un deliro
per esse!

Gent.ma Signorina

Il Signore grazie è facile, ma me ne sono
ritribuito. come lo siamo
ricambiare tanta gentilezza. Voi siete un
fio il nostro Angelo Custode, ed il buon Dio
vi protegga, e vi ricambi si tutto il bene che
ci fate a noi. Tanti auguri e saluti ed
affettuosamente grati. Gli Amanti.

Gent.ma Signorina

Eccetto la questione del sapere (una
calunnia bella e buona) comincio i senti-
menti dei miei lambrati:

vi saluto lambraticamente.

Staviti furo

Scusatemi se sono breve il
ringraziamento è unico come sopra
Lodio per cui voi esultate per
rispetto sereno vi saluti. Del tutto Alf. P.

È per finire un bel motto carista, che è diventato
di tutti noi: « Traugar, non flectar » Bello no? Saluti da
il: Carista!

3

Viterbo 16-11-47

Pregna Signorina,

inviare tutto auguri agli sposi.
E tardi non osserverete, ma non sono felice
proprio adesso, ed allora giungono sempre
in tempo, vero. Di tutto cuore facciamo voto
che la felicità li accompagni sempre, anche
in questa dura lotta del Pa' vita, garrida loro
questa gioia che a pochi e letti è crebata.
In questi giorni abbiamo avuto il sommo
comforto della missione e tutti ci siamo ac-
costati a Dio con devozione, e nella no-
stra preghiera, il nostro pensiero si è rivol-
to a voi come voi è l'auto di Dio. E
siccome altro non possiamo offrirvi
che questa, possa Lui che è il Dio gli infusa
esaudirvi e darvi tanto di quel bene che
gli abbiamo chiesto. Nel corso della
nostra movimentata vita forse un poco
trascurammo di attingere a quella terra.

fonte che è la Divinità, ma ora che col-
piti siamo nel più grande bene e che Dio
dette all'uomo, la libertà, il dolore e la
sua riconciliazione, e tanta pace e forza ne
abbiamo riportata. Quella che in altri
tempi, ad uomini superbi, aveva una volta
degradata una debolezza, è diventata una ne-
cessità salutare della nostra esistenza.
La insofferenza dell'ingiustizia umana
non ha recata la nostra anima, ma
ricostituita alla Divinità, è diventata
una ragione d'essere, perché se pecca-
tori non fummo verso gli uomini,
tuttavia lo fummo verso Dio ed è solo
nel soffrire che ci redimeremo in Dio.
Misteri? Oh no, solamente uomini
che hanno trovato la sintesi della
loro ragione d'essere, della loro filo-
sofia più o meno immunita nella
fede, da idealisti, quali sempre
fummo. E questa ancora cosa grande

di Patria, sentito in noi così forte da
farne seconda la vita, non sta a
doverci forse quanto idea lesivo sia
in noi. E nella nostra semplicità
di mente e di cuore altra soluzione
non poteva trovare che in Dio. Per
dona temo questa parentesi, ma trap-
po recente è avvenuta questa trasforma-
zione in noi perciò potessi tacere.
L'addì il giorno del nostro giudizio,
ma come potrete immaginare siamo
tranquilli, anzi addirittura ottimisti,
sethene tutto ci stia a dimostrare il rai-
credersi che tempi. Il giorno recente
parla dal Generale ed anche lui si
dimostra ottimista, contrariamente
al suo solito, annuo che gli avveni-
menti di questi ultimi giorni non lo
abbiamo fatto recedere! Repetiamo
la conferma di una buona soluzione
del suo processo. Tutte unitamente
ancora una volta vi ringraziamo e
formulando i nostri più sinceri

Pistoia 31.12.47

Gentilissima Signora

Anche il Sabato è passato,
e voglio sperare che a voi ed
ai vostri cari abbia portato quel
la pace che noi invano abbiamo
per tempo cercata. Tuttavia, il
nostro orgoglio e la nostra fiera,
ed anche attristiti una sana
allegria ci ha sorretti su che
in complesso abbiamo trascorso
discretamente. Il sentire un
motto che come voi ci apprez-
ziamo, ci è stato di sicuro compenso.
Nella nostra piccola cella
abbiamo costituito un piccolo
albero di Natale, dove abbiamo

apresi i doni che voi e'et amici ci avete
mandati, perche' ad ogni istante il no-
stro pensiero fosse rivolto a coloro che generosi-
mente non ci fanno sembrare i nostri sa-
crifici passati e presenti. Ancora un nuovo
anno si aggiunge ai già lunghi passati
nella lotta non ancora terminata, e possa
esso essere foriero di luce alle nostre spe-
ranze, e da costei sper la quote ci sacrificiam-
mo l' Italia.

Dalla signora del Patronato al carcere,
la quote unanimemente ai suoi collaboratori
spesso si viene a trovare e ci aiuta, vi ab-
biamo mandato tante auguri e salute,
poichè disse di conoscerla.

Continuamente con i carcerati tutte ri-
conosciamo, e non abbiamo parole per
testimoniare la nostra riconoscenza.

S. Eccellenza il Generale ci scrisse giorni
or sono, ma siccome corre voce che non
sia più a forte Bocca ma a Regina Coeli,
prima di rispondere gli; vogliamo essere tanto
gentile da bloccare con ferma. Grazie tante
anche per le vostre cartoline d'augurio che
tutte abbiamo ricevute. Unitamente ai
vostri cari vogliamo gradire i miei più
affettuosi e sinceri auguri e salute

vostra devota

Lucini

gentile Signor

L'amico Porthos m'ha ringraziato a nome di tutti noi, ma anch'io ne sento il bisogno, che rara e tanta gentilezza e tanta bontà. Non ti disturbate per il libro dell'amico Giorgio, che un tempo avrò la possibilità di ottenerlo: a che cosa non si arriva noi dei cari! Eravamo sì uno carazzati? Quanta nostalgia per quei maestri, ora poi in quest'incolta forzata! Fortuna che ancoraci resta l'anima formi d'alti ledell'orgoglio, forgiata dell'acciaio medesimo, e temperata dalla generosità di coloro, che come Voi sanno comprenderci.

Tanti Tanti saluti col auguri a Voi ed i vostri carissimi
Vostro devoto Cabatti Vittorio

Vi conosco, e mi ve duole infinitamente, solo attraverso i racconti degli amici con me diventati, ma tanta comprensione, tanta delicatezza d'animo fanno sì che mai sembra di avervi sempre conosciuto quasi padre immenso sorella. Sorella di fede e sorella nel ritorno infante del loro, e parliamo di voi, yeno, come uno di casa nostra, come uno che lo dai saldi unisci del sangue, che il diavolo ha buono con voi, come voi lo siete con noi tutti è quella la prefera che yeno uniammo con cuore puro, quelli femministi di affermarlo, i nostri cuori sono chiari e limpidi come cristallo e limpide sono state tutte le nostre azioni, e voi lo sapete. Lo comprendete ed anche di questo siamo a voi infinitamente grati. Vostro infelice Piazzen

Carissimi Auguri Armando Gori
con sincero affetto vostro
Caro Auguri e ringrazio
Algrazio con tutta la mia forza
Sentimi amore

Viterbo 22. 2. 48.
Gent. sua Signorina

vi ringrazio sentitamente
delle vostre sempre più gradite
e care parole, a lle quali ho sen-
tito subito in me il bisogno di
rispondere. Oh no, non sarà mai
che anche per un solo istante il
nostro pensiero s' allontanerà da
voi e, possa cancellare quella cara
immagine di sorella che in tutto
il nostro cuore si risiede fatta di voi.

A voi infatti che siete l'invia-
nostra luce e, solo voi avete saputo
ricambiare nelle ore più tristi del
l'amarazza le gioie della speranza,
e sarà sempre la nostra riconoscenza
Infatti noi non in gioire
vecchi, e de chi solo coliale viviamo

e viviamo verso un po' tutti bambini ed
il sanfante morale è il massimo premio che
possa farci dimenticare i sacrifici del pas-
sato e del presente. Sentiamo che aver vicina
non una donna ma un'anima che sa
comprenderci e farci anche apprezzarci ed
allora sentiamo in noi dell'antico entusiasmo
e spontanea voce dai nostri cuori la preghiera
e ringraziare. Il Dio di averci mandato voi e
consolarci e viverci nella diposizione.

Io non so spiegarvi come ~~verci~~ forse per-
siste per noi qualche cosa che ha dell'irreale,
non saprete vi prego, un poco il nostro
angelo custode.

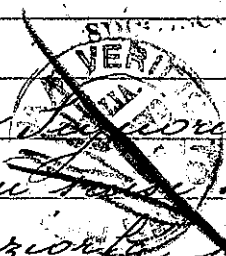
Ma nulla vi chiediamo perché finimen-
te come sappiamo riportare rapporteremo,
ma abbiamo bisogno di sentire le vostre pa-
role perché nulla vi è di migliore che
questo per il nostro spirito. Quindi se lo
potete, scriveteci e ci date così la gioia
più grande. Tanto ferezza è vero a ri-
mane, ma se talvolta lo spirito può va-
nillare in sì grande rovina, solo chi sa
essere vicino spiritualmente può aiutarci
veramente, e noi; noi abbiamo solo voi; ed
è a voi che preghiamo volerlo fare con
con sole poche fraterne parole. Pensatelo
se vi chiedono troppo, ma voi siete
tanto buona e comprensiva e per noi

Handwritten scribbles and signatures in the top left corner.

È vietato occludere valori e
franchi le lettere che si
presentano ai carnioli.

Viterbo 3-10-48

Preguna ~~di~~ ~~scusa~~



... con ritardo vengo
a ringraziarla per tutto ciò che ella
ha fatto per me.

Ho ricucito l'abito, e mi sta
a precisione, quasi sembra crebbe
fatto su misura.

Tre giorni sono tradotto a
Grosseto un'altra volta, per
quelle denunce già amistrate,
ma per le quali ho rinunciato
all'amnistia, perché io di non
aver commesso mai nulla di
male, e quindi perché accettare
un reato che non è stato com-
messo, a meno che parte mia?

Da Grosseto non so se le poteo scrivere,
ma le poteo la avvisare di quando ci
sarà il grosso del processo a Pe-
ruugia, ma comunque la data potrà
saputa dai miei camerati; e quindi
son sicuro, con un po' la sua squisitezza
di animo, che anche se non sanno Vitale
farà ^{anche} per me, quello che sarà possibile
fare per gli altri. Nostro nome spe-
nalmente, perché si dice che a Perugia
vedrà un'atmosfera meno accesa,
ma, ho già saputo che i comitati
di Grosseto stanno preparandosi
per venire a Perugia. Speriamo che
il buon Dio mi aiuti. Il processo
che avrà a Grosseto è stato fissato per
il 27 Ottobre e quindi come
data non c'è note, e che sa che
non sia una buona vigilia.

Qui a Vitale avevo già cominciato
a preparare la mia difesa per Perugia
con il signor avvocato Magalhães. Tanto
buono, e tanto gentile, ma invece a

mia nipotina e miei amici di Gros-
seto avevano già messo un certo avvocato
Tesciera, e quindi lo dovuto fare
una mezza figuraccia con il signor Ma-
galli, che da buon accordo ha accettato
il... fatto compiuto. Mi ripenso ora
pure a l' amore di Grosseto, dove già
i miei camerati... La compenso di
nome. Le affia di nuovo tanto
mi ringraziamenti, e di augurando tanto
buone cose a te e famiglia
mi resta tua devota
Lucina Luigo

auguri

13.12.49

7

Gentilissima Signorina.

Mi auguro e ho questa mia
trave lei e famiglia in ottime condi-
zioni di salute. Non ho scritto
prima, perché si diceva che da un
giorno all'altro dovesse ritornare a
Pistoia, ed invece grazie a Dio ho potuto
ottenere di rimanere qui al carcere di
Grosseto. Se non c'è, ho la gioia
di poter essere vicino ai miei cari,
ai quali spesso e volentieri racconto
la esquisitezza di cucina, e la generosità
di tutta la sua famiglia. Così grato
che non si ripetano qui a Grosseto ove
nessuno si ricorda di me e di quei
pochi, in tutto quattro, politici
che ancora sono a soffrire in queste
quattro mura. Auguro così che
questa santa comunità, essa fuori
e così poter ritornare tutti in seno

alle nostre famiglie. La prego
ricordarmi alla sua buona memoria,
mia, ed a tutte di cosa. Qui mi
concerati che ancora sono a Viterbo
La prego per favore a miei più ferventi
auguri per queste prossime feste.
Anche ai signori e signora della
Commissione vada il mio più
fervente augurio.

A lei auguriamo nell'occasione
le mie preghiere per il suo povero
fratello, quindi, in memoria
a tutta la mia famiglia il mio
più fervente augurio per questo
S. Natale che protetto a noi
non la portata la tanto desiderata
libertà. Sarà per me a Sua
volta. In salute affettuoso
e mi veda sempre sua affe
dotta Luigi Pucci
cariabile groveto.